

Intervista a Antonio Cavallo, consigliere della Margherita, nel segno della tradizione della Democrazia Cristiana neretina

"Vendola? Può essere la carta vincente"



avuta la sensazione che per qualcuno fosse più una gita di piacere o un viaggio premio che una missione istituzionale. Si sarebbero evitate critiche e risparmiato.

«La Sua è un'osservazione un po' troppo severa. Dopo tutto la delegazione in Belgio era composta da 11 persone tra amministratori e Consiglieri, tutti con un ruolo istituzionale ben preciso. Il viaggio poi è stato organizzato in economia e

non credo proprio si possa parlare di sprechi. Ora però vi è un regolamento regionale al quale ci atterremo in futuro».

In un periodo difficile economicamente come quello che viviamo Le pare giusto che la giunta Manieri-Vaglio che Lei sostiene spenda circa 40.000 euro (80 milioni delle vecchie lire) per organizzare delle manifestazioni, che tra l'altro sono state un vero e proprio fallimento? Lo sa che per presentare un presunto inno a Nardò, non richiesto da nessuno e ascoltato da meno di 300 persone sono stati spesi 3600 euro (7 milioni) e che la giunta ha deliberato per manifestazioni, fallite anche queste, 8680 euro (17 milioni), e organizzate da una associazione il cui presidente era fino a qualche mese fa l'attuale consigliere delegato allo spettacolo ex AN e ora Centrosinistra?

«Non faccio parte dell'Esecutivo e non conosco i dettagli delle manifestazioni culturali e turistiche organizzate dall'Amministrazione Comunale. Mi pare però che la recente manifestazione che ha visto al centro dell'attenzione il Maestro Libetta ha riscosso molto successo e consenso».

Vendola batte Boccia. A Nardò, nonostante la Manieri, Russo, Vaglio etc; Boccia prevale di 80 voti. È un campanello d'allarme per lor signori?

«Vendola è stato un caso nazionale. A Nardò comunque ha vinto Boccia. Probabilmente Vendola è più conosciuto e radicato specie nel barese. È accaduto anche che molti della Sinistra hanno soste-

nuto la candidatura di Boccia ma poi hanno votato Vendola. Anche a Nardò c'è stato chi ha votato Vendola "contro" qualcuno! Per noi va bene anche così, anzi, Vendola potrebbe essere più adatto per vincere. Mi permetto, con l'occasione di fare, tramite la "Voce di Nardò" gli auguri all'Avv. Benedetto Leuzzi che il 26 gennaio taglierà l'importante traguardo del 94.esimo compleanno».

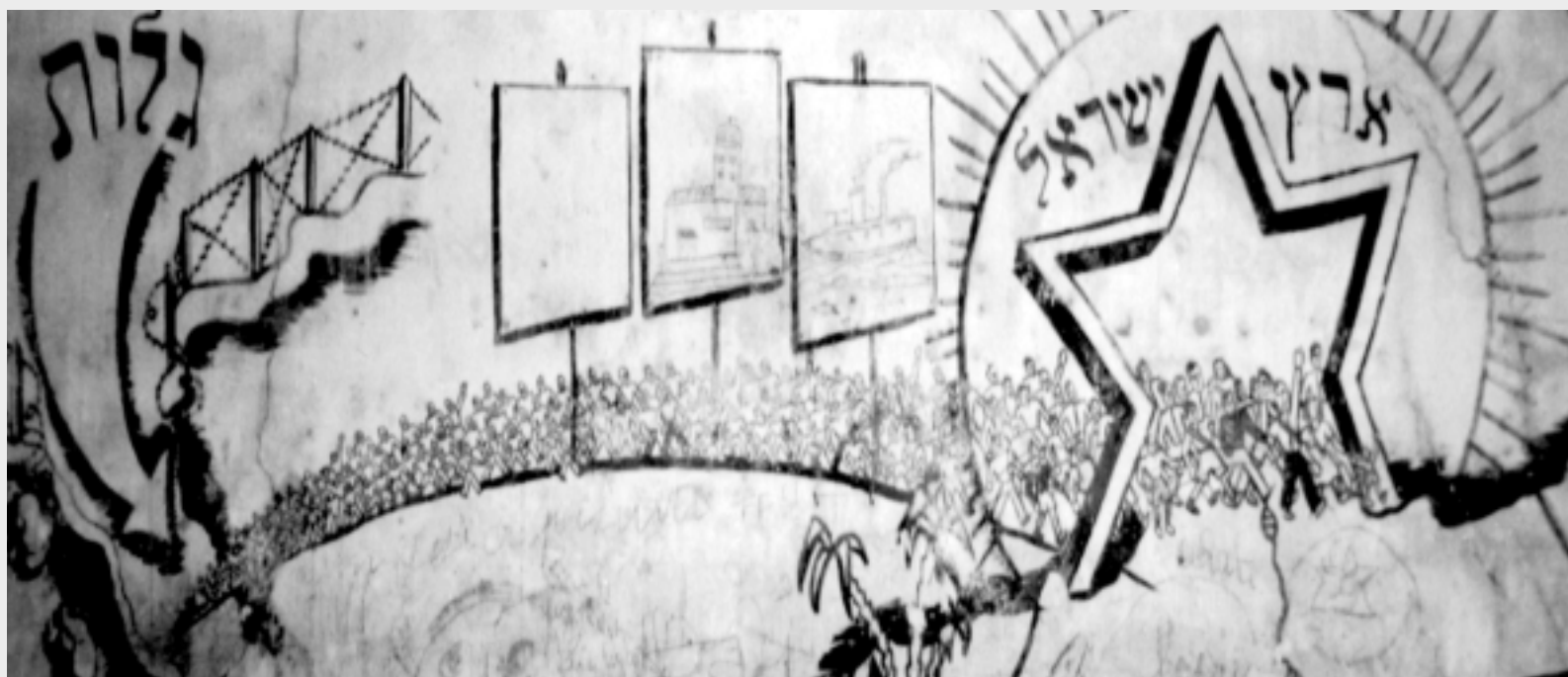
ANTONIO CAVALLO

nato a Nardò il 25/9/1943. Iscritto alla Democrazia Cristiana nel 1970 e precisamente alla Sezione "Centro" di Nardò, subito dopo il rientro dalla Germania, dove ha lavorato come emigrante per circa 10 anni. Dal 1973 componente del Direttivo Sezionale e nel 1977 arriva l'incarico di Dirigente e Coordinatore della Sezione "Centro". Dal 1979 componente del Comitato Cittadino, sino al 1991. Nel 1992 prima candidatura al Consiglio Comunale sotto l'insegna della Democrazia Cristiana e prima elezione assieme ad altri 14 Consiglieri eletti nel Partito, sfiorando la maggioranza assoluta all'interno dell'Assise cittadina. Componente della Commissione Consiliare Servizi Sociali ed Elettorale. Nel 1994, dopo la scomparsa dei partiti nazionali e la nascita del Partito Popolare

Italiano, nuova candidatura al Consiglio Cittadino, con l'innovazione del sistema maggioritario a preferenza unica, e seconda elezione a Consigliere Comunale, risultando il più suffragato nella coalizione di Centrosinistra. All'interno dell'Amministrazione Comunale ricopre gli incarichi di Componente Commissione Edilizia, Commercio e Servizi Sociali. Nel 1998 terza candidatura e terza elezione, con il prestigio di risultare il più suffragato fra i candidati Consiglieri. Incarichi ricoperti nella nuova Amministrazione Comunale: Componente Commissione Edilizia, Servizi Sociali, Commercio e Bilancio. Nel 2002 quarta elezione a Consigliere Comunale, risultando ancora il più suffragato nella Città. All'interno dell'Amministrazione Comunale ricopre l'incarico di Presidente della V Commissione Consiliare Servizi Sociali, Delegato A.I.R.E. (Anagrafe dei Cittadini Residenti all'Estero), Componente delle Commissioni Consiliari Commercio, Personale, Bilancio, Urbanistica e Lavori Pubblici.

DALLA PRIMA PAGINA

UN NOBILE INSEGNAMENTO CHE DOBBIAMO ONORARE



la propria religione, dava prova dei più elevati sentimenti di solidarietà umana e di elette virtù».

Del passaggio degli ebrei a Santa Maria al Bagno è rimasta traccia sulle mura di un deposito abbandonato nel centro del paese, su cui un ebreo di origine polacca, Zivi Miller, disegnò il viaggio dai lager sino al Salento, verso la libertà e la Terra Promessa: una grande stella di Davide al di là del mare: un popolo in cammino verso il grande portale rappresentato dalla stella di David. I murales di Santa Maria al Bagno sono oggetto da

lungo tempo di una battaglia civile dei cittadini di S.Maria al bagno di vedere tutelato un patrimonio di civiltà per la cui conservazione spesso, su invito dell'Associazione pro murales ebrei di Santa Maria sono tornati in tanti. Giulia My e Yzahaak Miller, madre e figlio di Zivi Miller, sono stati qui per rivedere o vedere per la prima volta i murales che testimoniano quest'epopea della sofferenza e del riscatto.

"La decisione del presidente Ciampi è una gioia della quale tutta la Puglia e le sue istituzioni sono grate al Capo dello Stato". Lo ha

dichiarato il presidente della Regione, Raffaele Fitto. "Di grande valore simbolico - ha aggiunto - è che il Presidente Ciampi abbia scelto l'occasione della Giornata della Memoria. Al presidente Ciampi va anche la mia personale gratitudine. Infatti, proprio all'indomani di una commemorazione di quei lontani avvenimenti, tenutasi a Nardò nella primavera scorsa, rappresentai, in una lettera al Presidente, la possibilità che egli prendesse in considerazione l'ipotesi di conferire un riconoscimento alle virtù civiche manifestate dai neretini»

Consigliere Cavallo, Lei è erede della tradizione democristiana, per intenderci della DC di Benedetto Leuzzi, Arturo Falconieri, Nicola Borgia e di tanti altri troppo presto dimenticati dagli attuali "margheritini" e "centristi" del centrosinistra, ma soprattutto è molto amato dai neretini: come fa a trovarsi a proprio agio in una maggioranza che non discute di niente, non fa niente se non elargire incarichi e sperperare il pubblico denaro, dove la questione morale è un optional?

«Mi fa molto piacere che Lei evochi alcune autorevoli presenze della DC di Nardò che hanno dato lustro e sviluppo alla Città. E' anche per merito della loro storia che la Margherita continua ad avere tanti consensi. Debbo riconoscere che l'Amministrazione ha qualche carenza di comunicazione ma al contrario di quanto Lei dice ha prodotto molto in questi anni recuperando in parte i vuoti lasciati dall'Amministrazione precedente di centrodestra. E' ingenerosa l'accusa di sperpero del pubblico denaro e di immoralità. Credo sia venuto il momento di smetterla con le vaghe allusioni e di parlare più chiaro. Se vi sono stati illeciti o errori si ha il dovere di denunciarli specie da parte di chi pretende di recitare la parte dei moralisti».

Con la sincerità che la contraddistingue, pensava che dopo meno di tre anni il partito nel quale milita si frantumasse e disperdesse il patrimonio di consensi al quale Lei aveva dato un contributo fondamentale?

«Non è vero che la Margherita vada perdendo consensi. Infatti dopo essersi affermata il primo Partito del centrosinistra con 6 Consiglieri Comunali alle Comunali ha confermato il successo alle Provinciali intorno al candidato Riccardo Leuzzi il più suffragato a Nardò. Perdere qualche Consigliere Comunale è altra cosa che nulla ha a che fare con il consenso dell'elettorato».

Lei è consigliere delegato per i rapporti con i nostri connazionali all'estero, ha svolto il suo ruolo con passione e dignità, non crede, tuttavia che nelle missioni da Lei organizzate sarebbe stato opportuno limitare il numero di partecipanti? Si è

Tra il 1943 e il 1947 nel territorio di Nardò fu ospitato un centro di accoglienza di "esemplare efficienza" che raccolse gli ebrei sopravvissuti ai campi di sterminio nazisti. In quei quattro anni Nardò fu meta di diverse migliaia di sopravvissuti ai lager che da qui in moltissimi di loro fecero tappa verso la terra promessa e si imbarcarono sulle navi predisposte dal Congresso Mondiale Ebraico per il grande esodo verso la Palestina, dove fondarono lo Stato di Israele. Tra di loro molti che sarebbero diventati protagonisti della storia dello Stato ebraico: da Ben Gurion a Moshe Dayan, Golda Meir la cui firma risulta dagli atti di un matrimonio celebrato il 26 febbraio 1946. Nella comunità ospitata nel villaggio di pescatori di Santa Maria al Bagno e nella vicina Santa Caterina gli alleati avevano realizzato un campo inizialmente destinato ad accogliere profughi jugoslavi. Poi arrivarono gli ebrei perseguitati e la requisizione di molte case di villeggiatura ne fece la dimora dei sopravvissuti dell'Olocausto. Una casa sulla Piazza fu trasformata in Sinagoga. Nella masseria Mondonuovo fu realizzato il Kibbutz Elia. Nacquero amicizie. Legami si rinsaldarono. Unioni furono celebrate in gran numero. Il Presidente della Repubblica ha voluto cogliere i legami di rispetto, solidarietà e di reciproca comprensione e accettazione che permisero alla popolazione di Nardò e a quella ebraica di superare un momento di grave crisi quale quello dell'Italia in quel tempo: "La popolazione tutta, nel solco della tolleranza religiosa e culturale, collaborava a questa generosa azione posta in essere per alleviare le sofferenze degli esuli, e, nell'offrire strutture per consentire loro di professare liberamente